Anno XIX — Venerdì 2 Ottobre 1885 — N. 235

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

La lotta elettorale ferve in questi giorni in Francia e molti stanno in aspettazione dell'esito. Non sembra però, che questo possa essere tale da dover produrre un grave mutamento nella situazione politica della Francia. I monarchici, i quali vorrebbero disfare la Repubblica, sono tra loro doppiamente divisi; e gli anarchici e socialisti colle stesse loro intemperanze cominciano ad impensierire la maggioranza degli elettori. Adunque ci sarà contrasto tra opportunisti e radicali; ma anche questi troveranno molte volte ragione ed occasione d'intendersi.

Lo scrutinio di lista, voluto anche dai riformatori italiani, tanto per fare, come il solito, le scimmie ai francesi, e che produsse tra noi un grande numero di transazioni e quindi l'ora tanto combattuto trasformismo, accenna a dover produrre gli stessi effetti anche in Francia, dove venne introdotto di nuovo. Gli elettori che formano il grande numero possono contare poco sugli effetti del loro voto. Essi saranno costretti a scegliere tra *le liste* fatte dai Comitati composti da gente del mestiere. E questi Comitati, appunto per riuscire con quei nomi, che ad essi più premono, saranno pronti ad accettare anche alcuni nomi proposti dagli altri. Il probabile però si è, che per la moltiplicità dei candidati, che si dicono ascendere a seimila, perchè non tutti gli elettori vorranno fino dal primo voto accettare completamente le transazioni proposte, dopo la votazione di domenica prossima resteranno ancora molti ballottaggi e che in questi la lotta sarà più vivace.

Dopo l'allargamento del corpo elettorale, se si voleva che gli elettori sapessero a chi dare il voto, conveniva fare le elezioni a due gradi. Vale a dire, che il suffragio universale eleggesse un numero proporzionale di elettori in tutti i Comuni, cosa cui tutti avrebbero saputo fare e che gli elettori eletti come più intelligenti, eleggessero poi i rappresentanti della Nazione. Questo Comitato più largo ed eletto da tutti sarebbe stato più competente dei Comitati, che si fanno da sè, e che da ultimo sono essi che fabbricano i deputati, e della loro elezione ne fanno un proprio monopolio.

Coll'elezione a due gradi il suffragio universale e l'intelligenza e l'educazione avrebbero avuto la loro parte. Così il suffragio universale è lo zimbello dell'affarismo politico.

ELEZIONI GENERALI?

La probabilità, anzi la quasi sicurezza, che alla prossima primavera gli elettori d'Italia saranno chiamati ai Comizi, ha suggerito alcune considerazioni ad uno dei corrispondenti Udinesi della *Venezia* (giornale che per la fermezza dei suoi propositi e soprattutto per il suo ottimo servizio di informazioni, va fortunatamente sempre più diffondendosi tra noi) considerazioni cui risponde la *Patria del Friuli* di mercoledì, notando come l'on. Seismit-Doda sia una *personalità parlamentare* ed un patriota, ed esprimendo il convincimento che alle prossime elezioni, *spariti i minuti sorezi di trasformismo e confusionismo*, **tutti i progressisti** voteranno per lui.

A parte il patriottismo ed anche la *personalità* dell'on. Doda, che non discutiamo, non possiamo negare che le parole della *Patria* potrebbero sembrare *oscure* a chi non conoscesse abbastanza quell'essere *anfibio* che è il predetto giornale. Noi però, che ne conosciamo la natura, non ci meravigliamo punto di tale linguaggio, quantunque possa sembrare a qualunque che non istarebbe bene ad un giornale che ogni giorno incensa l'attuale Governo e che dicesi legato da *intimissimi* rapporti colla Prefettura, il parlare in tal modo ed esprimere tali speranze per un nemico dichiarato ed acerrimo dell'attuale Governo quale è appunto l'on. Doda.

E così non ci meraviglieremo punto che, qual'i si sieno attualmente le apparenze contrarie, il bisogno comune di continuare a dominare spinga alcuni grandi elettori nostri ad una *decima* edizione in piccolo della *grande commedia della riconciliazione della sinistra* (Discorso G. Batta Billia) che possa aver per prodotto finale anche la rielezione dell'on. Doda!

Là dove non ci sembra esatto il discorso della *Patria* gli è quando esprime il convincimento, che *tutti i progressisti rieleggeranno* l'on. Doda..... perchè non tutti certamente lo hanno *eletto* in passato.

La *Patria* più propriamente ha voluto parlare dei Progressisti di Codroipo, San Daniele e Rivignano, o meglio di Sedegliano e Fagagna... non già di quelli di Udine, i quali nelle ultime elezioni hanno detto — **Seismit-Doda no** — come lo attesta il seguente specchietto già pubblicato altra volta, appunto in cui il giornale la *Patria* cantava le lodi di Seismit-Doda *deputato di Udine*:

Schiavi	voti 743
Solimbergo	» 654
Di Prampero	» 641
Di Brazzà	» 512
Billero	» 439
Seismit-Doda	» **362**
Fabris	» 308
Terasona	» 269

Ma non basta, perchè il classico sta in ciò, che anche lo stesso Seismit Doda, dopo avuto l'onore della elezione ha tentato dire, e strenuamante, **Udine no**, volendo optare per altro collegio; alla sua *personalità* bastava l'ambito *onore* di essere stato quivi eletto, e non cesse se non di fronte alla formale dichiarazione della ormai *ibrida* Progressista Friulana, che minacciò *di far leggere in pieno Parlamento* la lettera colla quale il Seismit-Doda prometteva che, *se eletto*, avrebbe optato per Udine!

Probabilmente l'illustre uomo aveva altri consimili impegni, e soddisfatta una volta quella sua *ambizione* che tutti gli riconoscono, voleva uscirne col semplice *onore* di essere stato ad Udine eletto!

Or bene; quel connubio di grandi elettori ben noto che ha prodotto la elezione dell'on. Doda, (grandi elettori coperti di onori nella città nostra) è stato quell'istesso appunto che in pieno Parlamento ha dovuto far ritenere essere la città di Udine una *Beozia*.... se i tre deputati del suo collegio ha dovuto andare cercandoseli fuori di casa! È quello stesso connubio che concedendo ad Udine l'*onore* di essere rappresentata da Doda, Solimbergo e Fabris, ha coi suoi atti costretto l'unico udinese, l'on. Billia, e rifugiarsi, dopo catoniane dichiarazioni, nel secondo collegio; è quello stesso connubio che ha fatto rimaner sul lastrico Schiavi, Di Lenna, Di Prampero, Di Brazzà...... tutti nomi onorandi ed onorati che avrebbero rappresentato in Parlamento Udine meglio di qualunque Seismit-Doda.... e che attualmente sederebbero alla Camera contro Doda...... appunto nei posti ove siede attualmente l'on Billia..... è quello stesso connubio infine che, assieme a tutti i Progressisti chiamando continuamente *grande patriota, onorando, venerando etc. etc.* l'on. Cavaletto ha fatto sì che esso dopo fiera lotta riuscisse eletto per *cinque* voti contro..... non ricordiamo chi, ma probabilmente una delle tante nullità tirate in campo a combattere nomini degni del rispetto di tutti!

Sono verità sacrosante per quanto dure, e noi speriamo che la città nostra, che ha già mostrato recentemente di ricordarsene, se ne saprà ricordare in avvenire di più, perchè in verità la commedia ha durato anche troppo ed è ora che abbia il suo termine. ***

Una lettera di autorevole persona all'*Opinione* termina colle seguenti parole, che trovansi in armonia con quanto noi stessi avevamo scritto:

« L'Italia avrebbe bisogno di un ministro degli affari esteri così autorevole, che resistesse alla lima del Parlamento e che potesse persuadere ai suoi colleghi quella politica interna, la quale ci aprisse la via, quandochesia, a successi reali e legittimi. O rinunziare ad avere una politica estera e prepararsi fra breve ad essere cinti da tutte le parti dalle occupazioni dell'Austria-Ungheria, della Francia e della Spagna, scadendo al rango di potenza di secondo ordine; ovvero dare alla politica estera una parte principale e affidarla a un uomo di primo ordine che la possa dominare per più anni, con grande credito all'estero e all'estero e all'interno: ecco il dilemma; e ogni indugio a decidersi ci può accumulare nuovi disinganni in un prossimo avvenire ».

LA MEDIAZIONE DEL PAPA
giudicata all'estero

La *National Zeitung* di Berlino enumera le difficoltà con cui avrebbe dovuto lottare qualunque governo accettando l'incarico di arbitro o di mediatore nel conflitto tra la Spagna e la Germania.

« Se i clericali — continua la *National Zeitung* — scorgessero nel fatto che il Papa fu invitato ad essere il mediatore nella vertenza ispano-tedesca — un riconoscimento del di lui potere temporale, dimenticherebbero che Leone XIII, appunto perchè non dispone più di un potere temporale, è in grado di assumere una posizione completamente neutrale. A ciò si aggiunga che la Germania è tanto convinta di sostenere puramente il punto di vista del diritto nella quistione delle Caroline, che potrebbe affidare al mediatore anche meno benevolo la sua causa. Inoltre non trattasi di un arbitrato, ma puramente di una mediazione del Papa, sicchè tanto la Germania quanto la Spagna non vengono in alcun modo legate.... Certo che la scelta del Papa a mediatore da parte del governo tedesco riescirà molto sgradita al Centro. Appunto ora a Münster si è tanto tuonato, a nome del Papa, contro il governo prussiano-tedesco ed ora questo constata che esso sta nelle migliori relazioni col papa! Bisogna dire che altri abbiano la colpa se non si va avanti coll'accordo politico ecclesiastico!... »

La *Staatsburger Zeitung* riguarda la notizia della mediazione del Papa come un importante progresso nell'affare della Spagna.

« Premessa la conferma di questa notizia — scrive essa — il principe di Bismarck avrebbe, raggiungendo la sua meta, eseguito un altro de' suoi colpi grandiosi e sorprendenti. Con un sol colpo egli avrebbe da una parte costretta la nazione spagnuola, che non volevasi sottomettere ad un arbitrato, a sottomettersi ad ogni modo e d'altra parte avrebbe reso al Papa un favore od anche un servizio che avrebbe tanto maggior peso in quanto che proviene dalla Germania odiata perchè eretica e protestante ».

La situazione in Rumelia.

Londra 1. Il *Times* ha da Vienna: La rivoluzione della Rumelia doveva scoppiare l'anno venturo; trattavasi di una sollevazione simultanea a Sofia, Filippopoli e Belgrado per detronizzare Milano e Alessandro e unire la maggior parte degli Stati Balcani sotto il dominio di Karageorgevich. Karaveloff che i cospiratori informarono di tali disegni, avvertì Alessandro che lo consigliò a spingere i cospiratori ad affrettare gli avvenimenti e ad operarli a favore di Alessandro stesso. I cospiratori però, gli celarono la data del movimento progettato cosicchè il principe non potè dire a Pilsen all'imperatore d'Austria che temeva una sollevazione imminente nella Rumelia. E' probabile però che egli gli abbia fatto sapere che lo stato attuale di cose in Rumelia non poteva prolungarsi. La visita di Alessandro a Giers a Franzenbad, fu una vera commedia per addormentare la Russia. La rivoluzione fu per la Russia una vera sorpresa.

Mosca 1. La *Gazz. di Mosca* crede che il ristabilimento dello *statu quo ante* debba consistere non nella distruzione della unione attualmente compiuta della Rumelia alla Bulgaria, ma nella riorganizzazione dei loro rapporti interni ed esteri. Ciò potrebbesi fare senza l'intervento armato, se alla testa della Bulgaria unita, si trovasse non un avventuriere ma un uomo d'azione. Lo *statu quo ante* farebbe temere una nuova esplosione.

Londra 1. Il *Daily News*: La Porta spedirà alla Bulgaria un ultimatum.

Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: Lo czar ricusò di ricevere la deputazione bulgara.

Lo *Standard* ha da Berlino: Dicesi che Bismarck dichiarò a Giers che si opporrebbe energicamente alla riapertura della questione d'Oriente che potesse provocare un nuovo smembramento della Turchia, che però non si oppone all'unione della Bulgaria alla Rumelia purchè restino sotto l'alta sovranità del Sultano.

Bollettino sanitario del Regno.

Roma 1. Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 corr.

Provincia di Palermo: A Palermo casi **165**, così ripartiti: Mand. di Castellamare 12, Monte Pietà 18, Molo 49, Palazzo Reale 22, Tribunali 18, Oreto 32, Manicomio 14. Morti **72** di cui 36 dei precedenti. Bagheria (villaggio Aspra) casi 6. Capaci casi 1. Monreale (frazione Rocca di Falco): nel giorno 29 settembre 27 casi, 9 morti; nel giorno 30 casi 8, morti 9.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 9, Copparo casi 1, morti 2. Ferrara (frazione di Pallelunga) casi 1 seguito da morte.

Provincia di Modena: Finale (frazione) casi 1, morti 1.

Provincia di Parma: Borgotaro morti 1 dei precedenti. Bidonia casi 1. Fornovo di Taro casi 1, morti 1. Solignano casi 4, morti 1.

Provincia di Massa-Carrara: Pontremoli casi 3, morti 1. Filattiere casi 1.

Provincia di Rovigo: Polesella casi 1.

Totale dal 6 agosto in Italia: casi 2985 — morti 1661 Ieri erano 2756 casi, 1566 morti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 1. Le notizie odierne non accennano a miglioramenti progressivi. I casi di contagio immediato e fulminanti crebbero.

— E' morto dopo brevi ore il signor Ciaccio consigliere comunale, vecchio patriotta, giunto dal continente per curare gli ammalati.

— Il panico nella popolazione va cessando, ma continuano le superstizioni e il rifiuto di denunciare le morti.

— E' generale l'encomio alla condotta di Taiani che affaticasi nel visitare gli ammalati, nel rincorare la cittadinanza, le autorità. Egli partirà sabato.

— La salute delle truppe è generalmente buona a Palermo e nell'isola.

— Si dà per certa l'accettazione da parte di Robilant del portafoglio degli esteri; l'ambasciata di Vienna in tal caso rimarrebbe alcun tempo vacante. Il generale riservossi però di dare una definitiva risposta. Fra giorni egli sarà di nuovo ricevuto da S. M.

— S. M. il Re prima di lasciare Roma firmò moltissimi decreti, fra cui parecchi riflettenti un ristretto movimento nel personale giudiziario e in quello della pubblica istruzione.

— Alcuni connettono l'intervista che S. M. avrà domani a Monza col principe di Germania, colla dichiarazione espressa dal Re al Sindaco di Palermo, di non poter abbandonare il continente per alte ragioni di Stato.

— Gravi sono le notizie giunte da Pietroburgo. La Russia sarebbe decisa ad opporsi a qualunque costo alla formazione di un grande Stato della Rumelia o di una Confederazione fra essa e la Turchia.

— Oggi Menabrea conferì a lungo con Keudell; Menabrea fermerassi qui fino a sabato, poi tornerà a Parigi passando prima per Monza.

— Non hanno fondamento le voci di dimissioni da ministro per l'interno dell'on. Depretis, la cui salute è assai migliorata.

— Il Re dopo avere stamane presieduto il Consiglio dei ministri è partito alle ore 2 pom. per Monza, ossequiato alla stazione dai ministri, dai segretari generali, dalle autorità.

Il Re riceverà domani a Monza la visita del principe imperiale di Germania.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA. Filippopoli 1. Le truppe continuano ad arrivare provenienti da Sofia. Vanno alla frontiera per sostituire i volontari. Le posizioni dei passi del monte Rodope vengono fortificate.

Le tariffe delle poste e del telegrafo vennero equiparate a quelle della Bulgaria.

SERBIA. Belgrado 30. Continuando gl'invii di truppe a Nisch la circolazione dei viaggiatori è interrotta da domani. I treni trasportano 3000 uomini per giorno. La mobilitazione dell'esercito sarà probabilmente terminata entro 10 giorni.

Nulla si sa di positivo circa la voce dell'insurrezione nella Macedonia.

— Il Re è partito per Nisch a mezzodì col presidente del consiglio, e col ministro per la guerra. Gli venne fatta una entusiastica dimostrazione, la folla gridava « Viva il Re, Viva la vecchia Serbia, Viva la Macedonia. »

Nisch 30. Il Re con Garatsohanin e Petrovits è arrivato stassera, fu ricevuto entusiasticamente dalle autorità, dai ministri, dagli ufficiali, dalla Scupcina, dalle deputazioni della città e dei comuni rurali.

Nisch 1. Avvenne una dimostrazione popolare dinanzi al Palazzo reale. Il Re rispondendo a un indirizzo del municipio disse che le circostanze esigono fermezza saggezza e prudenza. Il popolo può contare sul governo che saprà sostenere gl'interessi della Serbia. E probabile che Scupcina potrà costituirsi definitivamente oggi.

RUSSIA. Pietroburgo 1. Il *Journal de Saint Petersbourg* dice: In presenza delle misure militari prese a Sofia, Belgrado e Atene un azione delle Potenze è necessaria per impedire che questo fermento degeneri in una seria crisi.

GRECIA. Atene 30. La Camera è convocata pel 17 ottobre. Il Governo ordinò una compera di cavalli. Le prime truppe sono arrivate alle frontiere. Continuano patriottiche dimostrazioni. Le Colonie dei Macedoni organizzano una legione. I cretesi hanno intenzione di proclamare la loro unione alla Grecia se lo statu quo è alterato in Oriente. I rappresentanti le potenze estere raccomandano alla Grecia di mantenere una condotta di aspettativa. La voce di un accordo fra la Grecia e la Serbia è infondata e tanto più colla Germania.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° ottobre corr. si è aperto l'abbonamento al 4° trimestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Effemeride storica. *2 ottobre 1870.* Plebiscito dei romani per compiere l'unità d'Italia.

Consiglio pratico. Metodo Beccaro per guarire le botti dalla muffa — Il Beccaro procedendo da questo principio, che l'odor della muffa proviene da un olio essenziale preparato, se così possiamo esprimerci, dalla muffa stessa, il quale viene assorbito dall'olio d'oliva, incomincia col ripulire accuratamente la botte guasta asportando tutto il tartaro feccioso che aderisce alle doghe ed ai fondi; lava quindi la botte, poscia vi introduce un braciere per modo da asciugarla e riscaldarla leggermente. Ciò fatto, prende dell'olio d'oliva sano, cioè non rancido, e intintovi il pennello, ne dà una leggera mano su tutta la superficie interna del fusto. Questo olio neutralizza completamente l'odor di muffa sin nei pori delle doghe ed il recipiente può poi usarsi senza timore, anche senza asportare l'olio con un lavacro.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1874 n. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 13 ottobre corr.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 18 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o dal Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione ed esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d'età.

Dalla Residenza Municipale,
Udine 3 ottobre 1885.

Il Sindaco L. de Puppi.

Tribunale di Udine. Sezione Feria. Ruolo delle cause penali da trattarsi nel mese di ottobre 1885.

1. Tavasani Antonio, privative, test. 1, dif. Ballico.
» Mariuzzi G. B., furto, test. 2, dif. Ballico.
» Di Biaggio Luigi, bollo, test. 1, dif. Gerardini.
» Steild Francesco, app. indeb., dif. Gerardini.
5. Feruglio e Venier, falsa test., test. 9, dif. Baschiera.
» Pittis Giovanni, furto, test. 3, dif. Baschiera.
8. Nigg Antonio e C., furto, test. 5, dif. Rossi.
» De Nodai Giuseppe, furto, difensore Rossi.
» Bearzi Adelardo, ferimento, test. 1, dif. Luzzatti.
12. Lavia Giusto, caccia, dif. Tamburlini.
» Pizzini Antonio, ferimento, test. 6, dif. Lupieri.
» Coccolo Antonio, ammonizione, dif., Tamburlini.
» Viviani Mattia, furto, test. 3, dif. Tamburlini.
15. Parobi Adeodato, furto, test. 32, dif. Bertacciolì.
19. Bianchi Giovanni, bollo, test. 1, dif. Bertolissi.
» Zaunetti Luigi, bollo, test. 1, dif. Bertolissi.
» Tosoni Filomena, ingiurie, dif. Della Schiava.
» Cozzi Francesco, ammoniz., test. 2, Bertolissi.
» Stradolini Giacinto, furto, test. 4, dif. Bertolissi.
22. Noacco Luigi, caccia, dif. Rossi.
» Corraro Luigia e C., contrab., test. 2, dif. Rossi.
» Angeli G. B., bollo, test. 1, difens. Rossi.
» Bittsioni Carlo, sorveglianza, dif. Rossi.
» Bortolucci Ettore, minaccie, difens. Podrecca.
26. Del Medico Giuseppe, furto, test. 3, dif. Della Rovere.
» Bellizoi Mattia, contrab., test. 4, dif. Della Rovere.
» Scatton Angelo, furto, test. 4, dif. Della Rovere.
29. Polvar Iginio e C., contrabb., test. 4, dif. Tamburlini.
» Toffoletti Giuseppe, falso giuram., mento, test. 9, dif. Tamburlini.

Le Società Pompe Funebri V. Pollastrini e l'*Impresa* del servizio municipale Hocke nei funerali dei compianti Umberto Zavagna e Giovanni Gri agente della distinta Ditta G. e N. fratelli Angeli dimostrarono come si possa in lodevole gara emergere, per proprietà, accuratezza, distinzione ed ordine di servizio davvero inappuntabile.

* *

La nuova Società Pompe Funebri, rappresentata da V. Pollastrini, affermò nuovamente il suo *potere è volere*, distinguendosi in modo che imitarla si potrà, arrivare a superarla no.

Essa accoppia l'eleganza al lusso, la pompa al buon gusto ed anche l'economia perchè i prezzi sono modici.

Tanto per il primo accompagnamento come per quello di ieri, del diciottenne *Umberto Zavagna*, non v'è parola di lode che basti ad encomiare ed ammirare la nuova *Società Pompe Funebri*, la quale attiva e modesta, dimostra a fatti la perfezione e la sontuosità, frutto di forze unite.

Ci congratuliamo con i soci, e rappresentante *V. Pollastrini.*

* *

L'Impresa del servizio Municipale per le pompe funebri, è la nota e distinta Impresa fratelli Hocke. Pel trasporto dell'ottimo Giovanni Gri, ripetiamo i dovuti encomi all'Impresa, la quale procede aumentando ed arricchendo il suo già ampio corredo: Pompe Funebri, al massimo dell'eleganza e buon gusto.

Sempre. Anche oggi il treno che secondo l'orario dovrebbe arrivare da Venezia alle 7.37 ant. giunse con un ritardo di circa 40 minuti.

Il tempo. Solo tre giorni di licenza concesse a Febo Pluvio, poichè oggi il sole si ritirò dal suo lavoro lasciando libero campo alla pioggia.

E' vero che siamo entrati nel mese nel quale il sole non è sempre signore; ma non vorremmo che continuando l'acqua avessero a succedere dei guai là dove nei giorni passati avea posto un ben brutto allarme.

L'immigrazione degli Stati Uniti. Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

I rapporti consolari degli Stati Uniti d'America assicurano che l'immigrazione diminuì notevolmente, nell'ultimo anno finanziario, chiuso il 30 giugno u. s.

Entrarono negli Stati Uniti 400 mila persone, mentre nell'anno precedente ve ne erano entrate 518,582.

Dall'Italia emigrarono 13,587 persone per gli Stati Uniti, mentre nell'anno antecedente ne erano partite 16,510.

Andarono nel 1884-85 agli Stati Uniti 123,293 persone dalla Germania, e 108,939 dalla Grambrettagna.

Utile a sapersi. Per la distruzione dei topi e delle talpe si mescolino bene insieme 10 grammi di noce vomica con 100 grammi di sego, che si fa liquefare in vaso di terra cotta. Raffreddato si divida il tutto in pezzettini della grossezza di una nocciola che si sparge nei luoghi infestati.

Uve in viaggio. In seguito ad interposizione del Ministero la Dogana francese di Ventimiglia permette ora il transito e l'importazione delle uve in Francia. Si nota in quest'anno una straordinaria esportazione di uve sia per la Francia, sia per la Svizzera e la Germania.

«Il Caffè», giornale umoristico milanese è comparso il 1° ottobre, come aveva annunciato in grande formato col titolo di *Gazzetta nazionale.*

Nella cronaca mensile di letteratura dell'Italia non trovando che si parli di nessuna opera italiana, ma solo di francesi, dobbiamo credere che in Italia non sia nato proprio nessun parto letterario.

Un maglio di 100,000 chilogrammi batte ora a Terni sopra un incudine di *un milione.*

L'Italia adopera adunque nelle sue industrie *il più grande maglio del mondo.* Anche in Italia adunque si lavora e si progredisce.

Fu rinvenuta e portata al nostro ufficio una chiave femmina. Dalla grandezza la si può facilmente giudicare chiave da portone, o per lo meno da porta di casa.

Chi l'ha perduta, la può ritirare, portandosi da noi.

Orologio perduto. — Lungo la strada da Udine a Faedis fu perduto, nel giorno 20 settembre p. p., un orologio d'oro. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo all'Ufficio del nostro giornale, ove gli sarà corrisposto generosa mancia, trattandosi di un prezioso ricordo di famiglia.

Utile per gli agricoltori. So di aver letto, non mi ricordo su qual giornale, un nuovo genere di emigrazione per l'America, che si pratica da qualche hanno in Piemonte. Ho voluto persuadermene, e perciò scrissi ad una competente persona di Genova perchè mi desse le opportune spiegazioni. Ecco ciò che mi scrisse:

.......« L'emigrazione temporanea nel Piemonte si fa differentemente da quella del Friuli. — I Piemontesi non badano al prezzo dei noli, e scelgono di partire nei mesi buoni. Essi pagano in media da 210 a 220 lire, colla certezza di venirne compensati, in quantochè arrivano colà quando si dà principio ai lavori campestri, guadagnando da 10 a 15 lire al giorno, con alloggio e vitto. I veneti all'incontro credono di guadagnare partendo verso la fine di novembre, e metà di dicembre, epoca nella quale i prezzi sono più miti bensì, ma che una volta giunti in America il lavoro è già incominciato. Per risparmiare quindi sul prezzo di passaggio, perdono sulla mercede che guadagnano. Un falciatore vi può guadagnare dalle 10 alle 15 lire al giorno con alloggio e vitto.

« Terminato il raccolto, i Piemontesi nei mesi di aprile e maggio se ne tornano ai loro paesi, ove è nuovamente richiesta l'opera loro per lavori campestri. Così questi agricoltori fanno due stagioni, una in America ed un'altra in Italia.

« Non dico già che in America si possono in così breve tempo accumulare una fortuna, ma certamente ritornano in patria con qualche migliaio di lire. Prova ne sia che vediamo ogni anno ripetersi la loro partenza, nè più nè meno come l'emigrazione dei Veneti nella Germania. »

Ecco dunque pei nostri agricoltori, specie per quelli che hanno poca campagna da coltivare nei loro paesi, un nuovo mezzo di utilizzare il tempo nei mesi d'inverno. Fe.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati per la sera di sabato 3 corr. alle ore 8 1/2 ad un trattenimento famigliare che avrà luogo presso la sede del Circolo col seguente programma:

Trattenimento variato.

a, Il giro del mondo in dieci minuti (Proiezioni a luce ossidrica).
b, Galleria artistica.
c, Galleria umoristica.
d, «Il deserto» Poema pittorico-meccanico-musicale.
e, Ombre Campi.

NB. La Direzione del Circolo potrà ammettere ai trattamenti i soli signori forastieri presentati da un socio.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 settembre 1885.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	77,359.96
Mutui a enti morali	»	466,980.83
» a privati	»	807,672.17
Prestiti in conto corr. garantiti	»	165,109.60
» sopra pegno	»	36,341.18
Consolidato italiano 5 per cento	»	540,658.30
Obbligazioni Asse ecclesiastico	»	96,800.—
» ferrovia Pontebbana	»	136,016.25
» ferr. Sarde (Serie A)	»	27,000.—
» ferr. Sarde (nuova emis.)	»	249,225.20
Cartelle fondiarie di Bologna	»	169,040.—
» » Milano	»	144,615.—
» » Napoli	»	97,800.—
Portafoglio	»	313,492.35
Deposito presso la Banca Lombarda di Milano	»	100,000.—
Deposito presso la Banca di Udine	»	137.611.87
» » Pop. Friulana	»	70,160.30
Mobili, registri e stampe	»	1,000.—
Debitori diversi	»	72,863,30
Somma l'Attivo	L.	3,710,086.81
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 31,704.42		
Interessi passivi da liquidarsi . . » 78,872.40		
Simile liquidati . . » 5,387.77	»	115,964.59
Somma Totale	L.	3,826,051.40

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	3,384,436.07
» per interessi	»	78,372.40
Creditori diversi	»	6,557.66
Patrimonio	»	190,444.08
Somma il Passivo	L.	3,660,310.21
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	165.741.19
Somma Totale	L.	3,826,051.40

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 77, dep. n. 351 per L. 190,341.44
» estinti » 48, rimb. » 278 » » 171,591.52

Udine, 1 ottobre 1885.

Il Consigliere di turno
A. Volpe.

Tariffe ferroviarie. La Società delle strade ferrate meridionali avverte che fino a nuovo avviso, le distanze chilometriche che devon servire di base nelle tassazioni dei trasporti fra l'Italia e l'Austria, devono computarsi da e per Peri o Cormons stazione, anzichè da e per Peri o Cormons confine.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di settembre 1885.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 104	K. 9515
Trame »	» 17	» 1150
Totale	N. 121	K. 10665

All'assaggio:

Greggie	N. 287
Lavorate	» 21
Totale	N. 308

Ego quoque avrei da dire qualcosa circa alla *riforma della stampa*, soggetto su cui si attendono le sapienti elucubrazioni del *Monsù Travet* della *Patria del Friuli*, che in questo lavoro occupa le sue lunghe vacanze.

Certi giornali ne dicono spesso di così grosse e così divertenti per le sciocchezze che raccontano al pubblico, che metterebbe conto di registrarle tutte in un *giornale specialista*, che non avesse altro scopo che questo.

Il *Giornale di Udine* nota qualche volta le stupidaggini, che si affermano sul Friuli, come quelle p. e. di mettere Udine frammezzo alle montagne, od il Cadore ed il Piave nel Friuli ed altre ancora più dilettevoli. Ma quante altre se ne dicono tutti i giorni in que' giornali, che la pretendono più degli altri! P. e. ho letto questi dì proprio in parecchi giornali, che il Nigra è ambasciatore d'Italia a Pietroburgo! Un giornale metteva per titolo ad un articoletto, che parlava degli immigrati e delle rendite della dogana a Montevideo, di uomini ed *oro* che se ne vanno; mentre se le merci europee entravano colà si doveva dire *oro che se ne viene*. Nella sola recente invenzione dei *titoli* degli articoletti di notizie ci sono da notare, oltre alla ridicolaggine, delle infinite contraddizioni.

Adunque non sarebbe una bella occupazione, specialmente per *gli oziosi alla bottega di caffè*, il prender nota di tutti codesti spropositi, ed il mandarne notiza al *giornale specialista*, che sarebbe poscia il più letto di tutti, perchè ognuno ama di ridere degli *spropositi del prossimo?*

Io sono certo, che se un giornale simile uscisse ogni settimana, esso troverebbe una grande collaborazione ed un grande spaccio. Anzi mi meraviglio, che a nessuno sia venuto in mente di fare questa speculazione, che potrebbe poi anche servire di cura purgativa per la stampa.

Trattandosi poi di giornali politici di partito si potrebbero citare anche le *bugie* che essi inventano appositamente per servirsi anche di esse contro gli avversarii. Insomma un giornale fatto a questo modo dai lettori dei giornali potrebbe tornare di tutta opportunità.

Un lettore di giornali.

Al Congresso di Oderzo ci dolse di non avere potuto assistere, tanto più che vi primeggiava una provincia ed una zona, che corre parallela alla consimile del nostro Friuli. Qualcosa abbiamo spigolato dai giornali, ed aspettando il resoconto generale delle discussioni, prenderemo delle note anche dalla *Pastorizia del Veneto.* Ci piacque di vedere rimunerati di giusta lode fra gli altri i nostri amici dott. Romano e dott. Riccardo Volpe, e di vedere poi stampato un particolare elogio al *Comizio agrario di Vicenza* ed al suo relatore sui *silò* dott. Lampertico, figlio al senatore, del cui rapporto demmo già un estratto. Così avremmo fatto di altri rapporti; ma aspettiamo di recapitolare qualche nota dal resoconto generale, che ci apporterà tutto. Intanto possiamo rallegrarci, che la zona tra Sile e Stella abbia potuto mostrare, che ancora fra noi, non è cessato l'allevamento dei cavalli friulani e con nuove cure e diligenza vi potrà di nuovo prosperare, massime se colle colmate colle torbide del Piave, del Tagliamento e del Livenza-Meduna si creeranno dei nuovi e vasti pascoli nella zona bassa. Rilevammo altresì, che vi fu una bella esposizione di bovini. Si sa che la zona bassa ha condizioni speciali; ma se colà si procederà al prosciugamenti ed alla coltivazione dei prati colla selezione delle erbe, e se si porterà avanti la coltivazione foraggera nell'avvicendamento agrario, vi si potranno fare dei notevoli progressi. Poi in quella zona il granturco coltivato per questo ed anche le fratte di legnami coltivati apposta per questo colle loro foglie potranno dare materia ai silò da costruirvisi. L'esempio di Vicenza, che ne costrui già un cenquaranta, e lo istruzioni del relatore Lampertico e quelle altre particolareggiate in relazione alle condizioni locali del suolo potranno giovare a diffondere anche nelle diverse zone della nostra regione questa utilissima pratica, con mezzi economici e rispondenti alle condizioni locali. È da sperarsi, che qualcosa si prepari per il nostro Concorso regionale del 1885.

Noi lodiamo questi Congressi agrari, tanto i generali per tutta l'industria agraria d'una regione, quanto gli speciali, che trattano una materia particolare, come questi dell'allevamento dei bestiami, che si tennero già una decina di volte nel Veneto, e che speriamo sieno per continuarsi e tenersi in zone differenti, come quello della Latterie sociali di Udine, che non sarà l'ultimo, l'enologico che si tenne a Conegliano.

E' una cosa, cui andiamo ripetendo sovente, perchè vorremmo penetrasse per bene nelle menti di molti, che gli studii pratici per i progressi dell'agricoltura si devono fare in mezzo ai campi. I precetti generali dettati dalla scienza, e soprattutto dalla sperimentale, sono un'ottima cosa; ma essi non bastano. Occorre conoscere il suolo ed il clima, delle singole zone agricole, quello che vi apparisce come produzione spontanea della natura e quello che divenne una tradizione, più o meno giusta che sia, dell'arte dell'agricoltura, perchè può avere le sue ragioni appunto nella natura e nella esperienza. Per questo trovavamo vantaggiosi appunto i due Congressi cui teneva un tempo ogni anno la nostra Associazione agraria friulana, curando che si facessero in diversi luoghi. Così si preparavano degli studii pratici per le diverse località, si comunicavano questi studii al pubblico, si discutevano tra persone di varie parti del territorio, e qualche luce proveniva sempre dalla osservazione e dal confronto.

Ci rammentiamo, che appartenendo un tempo, per amore della cosa, alla Associazione agraria lombarda, a cui avevamo, con approvazione della medesima, fatto conoscere i primi effetti delle convocazioni della nostra friulana, potemmo far in essa prevalere l'idea, che prima ancora del Congresso da tenersi a Milano come centro, ove dovevano raccogliersi ed ordinarsi le osservazioni su tutto il territorio, i Congressi si facessero in tutte le Provincie, onde prendere una maggiore cognizione di questo vasto territorio.

Se non i Congressi di una maggiore importanza, si stabiliscano delle gite agrarie, preparate anch'esse da qualche studio, da domande e da risposte.

Si creda, che non sono le votazioni sentenziose il miglior frutto di simili convegni, ma le osservazioni fatte in comune da molti, le conversazioni, le conoscenze dei coltivatori, che gettano sempre qualche utile seme per l'avvenire, gli studii e gli sperimenti, che vi si iniziano.

Ora, giacchè siamo partiti da un Congresso, quello di Oderzo, ricordiamoci, che abbiamo prossimo quello di Udine del 1886, e che le quistioni di maggiore opportunità cui s'intende di trattarvi, vanno esposte e discusse in precedenza, sia in apposite conferenze locali, sia nella stampa. Noi abbiamo due abbastanza importanti giornali speciali di agricoltura, ne abbiamo molti altri, che per servire al loro carattere provinciale possono e dovrebbero trattare soggetti risguardanti l'economia dell'industria agraria paesana. Che quelli che ne sanno e che avrebbero qualcosa da dire, ricorrano a questi giornali, che certo saranno contenti di avere una simile cooperazione. Le idee sono come le ciliegie; l'una tira l'altra e quando se ne espongono molte dinanzi al pubblico si crea un ambiente favorevole al trattamento dei nostri comuni interessi.

L'*alpinismo* fu cominciato come un divertimento ginnastico ed artistico; e fu già un bene, perchè portò i nostri giovani ad utili esercizii ed a farsi ammiratori delle bellezze della natura, che insegna sempre qualcosa di utile a chi la contempla, non da idiota che guarda e non comprende, ma da persona intelligente, che attinge qualcosa sempre dai varii aspetti della natura. Ma poi l'*alpinismo*, oltrechè militare, che è una necessità per l'Italia, divenne scientifico per parte dei più eletti ingegni, ed economico per l'interesse che tutti abbiamo a cavare il maggiore profitto dal patrio suolo.

Però anche a chi non tende alle alte cime, possono tornare utili e piacevoli ad un tempo le gite campestri nelle diverse zone della nostra provincia, che dalle Alpi al Mare in breve spazio accoglie tutte le varietà.

Per le industrie si fanno delle esposizioni in tutti i paesi, le quali sono visitate da molti o per istruzione, o per diletto,

e per interesse; ma la terra e l'industria agraria ci offrono in tutte le stagioni delle esposizioni, alle quali si dovrebbe concorrere sovente in brigate, che potrebbero facilmente unire il dilettevole coll'utile. Il mescolare *utile dulci* dovrebbe essere un costume da propagarsi soprattutto tra i nostri possidenti.

Ora che il problema dell'industria agricola è posto, come suol dirsi, all'ordine del giorno, noi dobbiamo cercarne la soluzione sotto tutti i suo svariatissimi aspetti intanto nel territorio del nostro Veneto orientale, che tra Sile e Timavo presenta tante varietà cui dobbiamo prima di tutto conoscere e studiare.

Beato il Friuli, che non accentra tutta la sua attività e ricchezza in qualche grande città assorbente, ma ha molti piccoli centri ed accentrate anche le sue abitazioni rurali in bei villaggi, poichè esso più di qualunque altra Provincia italiana può avverare in sè stesso, e dare ad altri l'esempio di quella unificazione delle città colle campagne, per inurbare la popolazione di queste e tornare quella delle altre alla contemplazione della natura. L'una cosa e l'altra è una educazione; ed anche può giovare alla soluzione pratica di quei problemi sociali, che ora si gettano come scintilla su materie infiammabili, invece che sottoporle a quelle fraterne considerazioni, che giovino a creare, colla cooperazione costante all'utile comune, una vera forza ed il progresso della Nazione. V.

A

Umberto Zavagna

L'annunzio della tua morte, povero amico, pervenutami quassù, mi costernò. Al pensare che non mi sarà dato più di stringere la tua mano, di chiamarti col dolce nome d'amico, mi addolora, mi strazia il core. Chi l'avrebbe detto il giorno della mia partenza che noi non dovevamo più vederci?

Umberto! di lassù ricordati dell'amico affezionato, dell'amico che ti amò, che sempre ti ricorderà. La memoria tua rimarrà incancellabile nella mia memoria..... In te ho perduto l'amico vero, fidato, affezionato. La bontà tua, che tanto caro ti faceva a tutti sia un conforto per i desolati tuoi congiunti.

A essi m'unisco, con essi divido il dolore, con essi piango.

Così volle il fato, coraggio...

Formeaso, 1 ottobre 1885.

L'amico CARLO.

A

Giovanni Gri

Tutt'ora stupiti, non possiamo persuaderci come tu ci abbia così precipitosamente lasciati, e lasciati per sempre.

No, o Giovanni, tu vivrai con noi nei nostri affetti, e la tua bontà, il dolce animo tuo e la tua buona compagnia renderanno indimenticabile ne' nostri cuori la tua cara memoria.

I Colleghi.

LE MACCHINE SOLARI

Già da molto tempo, in tutti i paesi caldi del mondo, si pensa di utilizzare l'irradiazione solare per il trasporto dal basso all'alto delle acque: il carbone è spesso raro o costoso, in Africa per esempio, e sarebbe davvero un'eccellente trovata il poterlo sostituire coi raggi del sole che non costano nulla.

Si conoscono già le macchine solari a riflettore di Mouchot e Pifre; ora Ericson in America ha inventata una disposizione un po' differente.

E' una gran cassa rettangolare a fondo emisferico coperto di specchi che riflettono i raggi solari su una caldaia cilindrica disposta trasversalmente. Il calore del sole fa bollire l'acqua, e il vapore, che raggiunge ben presto una pressione di 3 atmosfere, è utilizzato per far agire un piccolo motore che mette in movimento una pompa.

Charles Tellier ha testè presentato all'Accademia delle scienze di Parigi un altro sistema, molto ingegnoso, e che risolve il problema in un modo molto più semplice e più pratico. L'inventore si serve di due forze anzichè d'una sola: e cioè dell'irradiazione solare prima, poi del raffreddamento apportato dall'acqua sotterranea che si tratta di trasportare in alto. Infine egli sopprime ogni intermediario; egli non ha bisogno d'alcun motore, egli non si serve che d'una pompa.

In un'officina d'Auteil funziona già il nuovo sistema; col sole parigino e un piccolo apparecchio d'assaggio s'innalzano ogni ora dal fondo d'un pozzo, 1,200 litri d'acqua. L'esperienza è curiosissima: non si vede nulla, nè motore, nè caldaia, eppure l'acqua si innalza come per magia e si precipita nei conduttori. Del sole: dei raggi di sole; ecco i mezzi di trasportare dalle profondità sotterranee l'acqua e di irrigare la terra.

Il segreto del dotto fisico è facile a svelare. Sul tetto della casa sono disposti dei grandi recipienti metallici ben chiusi, l'uno accanto all'altro, e pieni, una volta per tutte, d'una soluzione d'ammoniaca. I raggi del sole riscaldano l'acqua ammoniacale, il gas si sviluppa e da ciascun recipiente si reca in un tubo collettore che lo porta in un serbatoio. Il gas ammoniacale raggiunge subito una pressione di 3 a 4 atmosfere, secondo la ricchezza della soluzione e l'elevamento della temperatura. Del gas a una certa pressione: ecco la forza motrice trovata.

Il gas arriva per mezzo di un tubo sul pistone d'una pompa collocata entro il pozzo: il pistone è respinto e respinge a sua volta l'acqua che così si innalza in un tubo sino alla superficie del suolo.

Quando il pistone è arrivato al limite della sua corsa, un meccanismo semplicissimo chiude automaticamente il foro pel quale penetra il gas ed apre un orifizio d'uscita; il gas vi penetra e va in un piccolo serbatoio immerso nell'acqua fredda; ivi si condensa e si discioglie nell'acqua.

Un embrione di pompa mossa dal movimento della grande pompa asporta periodicamente la soluzione assorbente e la porta ancora nei recipienti posti sul tetto.

Altrimenti si capisce come essa si arricchirebbe rapidamente d'ammoniaca e perderebbe, una volta soprasatura, la proprietà d'assorbire il gas.

Così dunque vi ha un circolo chiuso: è la stessa soluzione che serve indefinitivamente.

Il gas non agendo più sul pistone giunto all'estremità della sua corsa, si forma il vuoto e la pressione atmosferica agendo a sua posta sull'altra faccia fa penetrare l'acqua nel cilindro della pompa e il cilindro si riempisce; poi il gas arriva di nuovo e scaccia l'acqua e così di seguito.

Con una leggera modificazione il sistema Tellier può applicarsi a tutte le pompe.

Nell'apparecchio d'Auteil la pompa ha una costruzione speciale.

In fondo al pozzo c'è una grande sfera che ha un diametro di 60 centimetri.

Nel suo interno vi ha un diaframma in caoutchouc che s'applica a vicenda sulle due faccie superiore e inferiore della sfera.

La pressione del gas respinge il diaframma che funziona da pistone e scaccia l'acqua. Il movimento del diaframma è legato a una valvola che dà accesso al gas sia nella sfera sia in un recipiente di condensazione attraversato da un serpentino.

L'acqua del pozzo percorre questo serpentino prima di rientrare nella sfera per mezzo della valvola.

Ed è lo stesso movimento del diaframma che fa funzionare la piccola pompa alla quale è dovuto il rinnovarsi di continuo della soluzione ammoniacale fredda del recipiente.

Così dunque, come si vede, il calore solare è stato utilizzato per ottenere la pressione motrice del gas ed il raffreddamento dovuto all'acqua del pozzo ha servito a sopprimere questa pressione condensando il gas. E' assolutamente analogo, per quanto è il principio, al modo di funzionare di una macchina a vapore nella quale si condensi il vapore dopo averlo fatto agire sul pistone.

Due forze entrano in giuoco e, naturalmente, l'effetto finale è aumentato: sicchè col sistema Tellier si può innalzare dell'acqua in quantità considerevolissima.

Si può valutarla sommariamente.

Un metro quadrato d'una foglia metallica raccoglie ogni ora 11 calorie quando si riscalda d'un grado.

(Si sa che per caloria si intende la quantità di calore necessaria per elevare la temperatura di 1 chilogramma d'acqua da 0 gradi a 1 grado).

Ogni foglia impiegata da Tellier avendo 4 metri quadrati di superficie, assorbe ogni ora per ogni grado d'elevazione della temperatura 44 calorie.

Supponiamo, che sotto l'influenza dell'irradiazione solare le foglie si riscaldino solo di 6 gradi; così che si hanno 264 calorie sottratte all'atmosfera da ogni foglia.

Aggiungendo l'effetto del raffreddamento, si trova con un calcolo elementare, che con 10 placche e nei paesi caldi il medesimo sistema permetterebbe di innalzare ogni ora da una profondità di 20 metri almeno 3000 litri d'acqua.

A dire il vero Tellier utilizza bene l'irradiazione solare, ma egli non pensa a concentrarla con degli specchi.

Le placche metalliche assorbono semplicemente il calore del sole e tanto meglio quanto più il loro colore è oscuro...

Si sa che un soldo esposto al sole scotta la mano mentre una moneta d'argento si riscalda appena...

Ora tutti i tetti esposti a mezzogiorno possono servire benissimo alla faccenda e l'applicazione della invenzione di Tellier diviene così d'una grandissima generalità, e, con pochissima spesa si possono avere considerevolissimi risultati.

(Rassegna)

TELEGRAMMI

Roma 30. Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica continua ad occuparsi del regolamento disciplinare delle Università. Severe misure furono adottate per assicurare l'assiduità dei professori e degli studenti alle lezioni; lievi modificazioni vennero apportate all'ordine vigente negli studi.

Circa gli esami non si proposero alcune modificazioni, essendo in discussione al Senato il progetto pel riordinamento degli studi superiori.

Il Consiglio Superiore ha accettata la proposta dell'on. Coppino che il Rettore d'Università sia nominato, come prima del 1874, d'iniziativa del Ministro e sia abbandonata la designazione, che ne facevano sin qui i Consigli Accademici.

Le attribuzioni del Rettore vennero meglio delineate, nel senso che siano assicurate la disciplina e la libertà degli studi.

Parigi 1. Le ultime notizie dall'Oriente danno seria importanza all'insurrezione nell'Albania. Continuano i combattimenti fra le truppe turche e le tribù insorte.

Alcuni giornali assicurano che le grandi potenze sono d'accordo sulla necessità di modificare in alcune parti il trattato di Berlino.

Roma 1. Ieri l'imperatrice di Germania compiendo il 74 anno, il Re le mandò un telegramma di felicitazione. Un identico dispaccio le inviò da Monza la Regina Margherita.

Roma 1. La missione italiana in Abissinia partirà in novembre.

La Società delle ferrovie Adriatiche emetterà 60,000 azioni da lire 500.

E' imminente un movimento nel personale degli arsenali della R. marina.

Palermo 1. Dalla mezzanotte al mezzogiorno 25 decessi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 ottobre

R. I. 1 gennaio 91.98 — R. I. 1 luglio 95.15
Londra 3 mesi 25.26 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	201.75	a	202.25
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 1 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	693.—
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100.40	Credito it. Mob.	879.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.30 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 30 settembre

Inglese	99 7/8 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 3/4 —	Turco	—.—

BERLINO, 1 ottobre

Mobiliare	456.—	Lombarde	218.50
Austriache	459.—	Italiane	93.90

Particolari.

VIENNA, 1 ottobre

Rend. Aust. (carta) 81.85; Id. Aust. (arg.) 82.45
Id. (oro) 109.—
Londra 125.85; Napoleoni 9.90 —

MILANO, 1 ottobre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 95.50

PARIGI, 1 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 94 40

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 ottobre 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754 1	752.6	750.7
Umidità relativa	66	56	74
Stato del cielo	misto	misto	coper.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	13.8	18.6	15.8

Temperatura (massima 20.5, minima 9.0)
Temperatura minima all'aperto 6.7

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci